



The Saffron Hill Gazette

Newsletter di Uno Studio in Holmes

"La stampa, Watson, è un'istituzione di grande valore, se si sa come usarla." [SIXN, 590]



Numero 10– Anno II – Settembre 2013

[e-mail: newsletter@unostudioinholmes.org](mailto:newsletter@unostudioinholmes.org)

Indice

<i>Recensioni e segnalazioni</i>	<i>Sherlock Holmes nel mondo</i>	
Libri in Italia	2	Apocrifi: "Il caso dei patriarchi scomparsi" di Logan Clendenning 7
Libri in inglese	4	Notizie 8
Collezionismo	4	Associazioni 9
Riviste	6	

Editor's Note

A mici e soci di Uno Studio in Holmes, questo numero della Saffron Hill Gazette esce, dopo le vacanze estive, quasi alla vigilia del convegno annuale di Empoli, **Nel segno di Sherlock Holmes – Indagini da collezione** (di cui parliamo a pagina 9) e più o meno in contemporanea con l'uscita (un po' ritardata) dello *Strand Magazine* n. 27, che avrebbe dovuto lasciare la tipografia a fine giugno. Il Direttore, Stefano Guerra, ha però promesso che con il numero di dicembre recupereremo il ritardo nella periodicità, quindi avrete ben due *Strand* da leggere nel giro di tre mesi! Questo numero, per di più, si presenta ricco di articoli estremamente interessanti: uno studio sul possibile rapporto letterario tra il dottor Watson e il famoso illusionista Houdini, un ulteriore capitolo nella discussione su "abduzione o deduzione", con la risposta di Renato Giovannoli all'analisi di Stefano Guerra del numero 23/24, la traduzione di un lavoro di Patricia Guy sull'importanza dei profumi nelle indagini di Holmes e un pezzo sui limiti delle conoscenze scientifiche del detective in rapporto allo stato della scienza nell'epoca vittoriana. Per la narrativa, avremo il testo della commedia *La canarina assassinata*, di Enrico Solito, da noi indegnamente rappresentata in occasione dell'ultimo incontro di Pistoia, e un apocrifo in due parti (il seguito alla prossima puntata) che, coincidenza, vede indagare, in compagnia di Holmes e Watson, proprio Harry Houdini. Insomma, un altro volume che farà venire l'acquolina in bocca ad ogni autentico holmesiano.

Su questa Saffron Hill Gazette proseguiamo con le consuete rubriche di recensioni delle uscite recenti, in italiano e in inglese; Gabriele Mazzoni scrive un altro capitolo dove ci rende partecipi di affascinanti conoscenze collezionistiche. Recensiamo il nuovo numero della *Sherlock Magazine* dell'amico Luigi Pachì, giunta ormai al decimo anno di pubblicazioni; diamo come al solito notizie su quanto avviene nel mondo in ambito holmesiano e, per la rubrica dedicata agli apocrifi antichi e poco noti, abbiamo una storia, interessante quanto breve, che può vantare il record di essere stata pubblicata in ben due delle prime antologie holmesiane mai uscite; dei veri e propri classici.

Buona lettura a tutti, e... buona scrittura! Aspettiamo come sempre i vostri contributi e le vostre recensioni.
- Michele Lopez - Editor & President

Good day, Ladies and Gentlemen, come vi ha già detto il Presidente, il n. 27 dello *Strand Magazine* è in stampa! Tutti i soci dovrebbero pertanto riceverlo prima del Meeting di Empoli, dove siamo certi di incontrarvi numerosi.

Appuntamento quindi in Toscana, nella città di Gabriele, per questo interessantissimo convegno pieno di relazioni, eventi e mostre. Per adesso, buona lettura della Newsletter.

- Roberto Vianello - Segretario



Recensioni: Italia

Master-Mind – Pensare come Sherlock Holmes, di Maria Konnikova – trad. di Piero Formenton – Ponte alle Grazie, Milano, 2013. 320 pp., € 16,80 ISBN 9788862208604

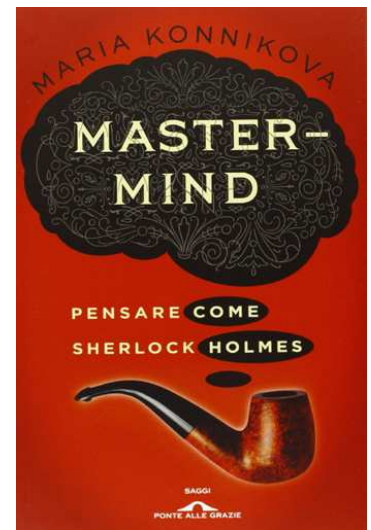
Un libro sul metodo holmesiano in cui non è presente il termine *abduzione*, se non in una misera nota marginale a piè di pagina 192, è, per lo studioso italiano, almeno sospetto. Poi, non trovando citati in bibliografia Peirce, Eco, Sebeok, Bonfantini, Caprettini, Ginzburg, Harrowitz, Hintikka, Proni, Rehder, Truzzi, Umi-ker-Sebeok, Popper, Poe, Feyerabend, Baldini, Giovannoli, Centini, Copi, Wittgenstein, de Saussure, per non parlare di Aristotele, Descartes e Galileo, lo stesso lettore potrebbe aver voglia di non prendere nemmeno in considerazione le argomentazioni di Maria Konnikova e lasciare la sua opera sullo scaffale sul quale l'ha trovata. E farebbe male, probabilmente. Perché, al di là di questo provincialismo, per cui l'autrice mostra di ignorare che esistano pensatori oltre i confini degli Stati Uniti (e sul quale non torneremo più), il libro non è privo di interesse.

La conoscenza della Dottoressa Konnikova del mondo di Sherlock Holmes è autentica e personale, datando, come ella stessa racconta nelle prime pagine, agli anni della sua infanzia ed è stata sorretta, in questo lavoro, dalla competenza straordinaria di Leslie Klinger, autorità indiscutibile e indiscussa nel mondo degli holmesiani. Questo le permette, sia pure in modo non sempre correttamente formalizzato, di descrivere il pensiero di Holmes in modo coerente con il Canone, che ripropone fedelmente. Individuando in Holmes e Watson (ma, al pari di quest'ultimo, anche in Lestrade e negli altri poliziotti) i rappresentanti di due sistemi contrapposti, chiarisce i motivi della fallacia del "sistema Watson" e invita il lettore a seguire il "sistema Holmes" anche nella vita di tutti i giorni, guidandolo passo passo su questa via.

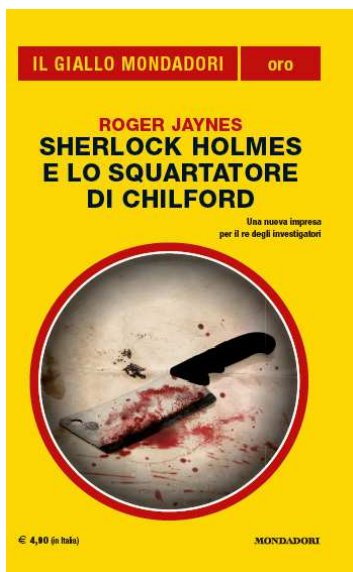
Comincia pertanto a enfatizzare il valore dell'attenzione e del pensiero consapevole, descrivendo quelle che, secondo lei, sono le caratteristiche del metodo scientifico di pensiero: "comprendere e inquadrare il problema; osservare; ipotizzare (o immaginare); verificare e dedurre; e ripetere".

A proposito dell'osservazione, il primo "trucco" che ci insegna è: non pensare che le cose siano come appaiono. Holmes, infatti, tratta ogni percezione con una dose di scetticismo sufficiente a far vacillare la naturale credulità watsoniana. Poi ci suggerisce di organizzare la nostra soffitta della mente in modo meticoloso e programmato, a differenza di quanto ha fatto Watson, che ha affastellato ricordi ed esperienze in modo disordinato e casuale. A questo punto ci mette in guardia nei confronti delle conseguenze dei pregiudizi, con una serie di esempi coinvolgenti, e quindi affronta molto approfonditamente la necessità, nel metodo scientifico, di momenti di creatività e di immaginazione, svelando diversi espedienti per migliorarle. Il capitolo successivo, dedicato alla deduzione, è quello in cui l'autrice ci fornisce meno informazioni originali, ribadendo concetti in genere già noti. La quarta e ultima parte del volume, "la scienza e l'arte dell'autoconoscenza", parte da un'intuizione corretta, esplicitando che il percorso della coscienza di sé ci mette al sicuro da letture soggettivistiche della realtà. Ma avrebbe potuto approfondire di più le difficoltà di questa strada verso la conoscenza, che non è facilmente percorribile semplicemente con un manuale, in assenza di un maestro in carne ed ossa che ci aiuti a vedere ciò che non vediamo.

Per far ciò, bisognerebbe lavorare su ciò che ci impedisce attivamente di prendere coscienza, sulle nostre resistenze e sulle nostre difese interne. Ma ci dovremmo spostare dalla psicologia cognitiva/neuroscientifica alla psicologia dinamica.



Probabilmente sarebbe troppo per l'ingenua Dottoressa Konnikova!
(Stefano Guerra)



Sherlock Holmes e lo squartatore di Chilford, di Roger Jaynes – trad. di Roberto Chiavini – Mondadori (collana “Il Giallo Mondadori Oro” n. 16), Milano, 2013. € 4,90.

La Mondadori prosegue con l’inclusione all’interno della sua storica collana (questa volta nella sezione “oro”) dei tre apocrifi pubblicati nel 2009 dalla Delos Books del nostro amico Luigi Pachi. Questa volta tocca a *Sherlock Holmes e lo squartatore di Chilford*, un romanzo del 2005 di Roger Jaynes (scomparso nel 2010).

Devo qui ribadire le perplessità che avevo già espresso a suo tempo su questo romanzo. Punti a favore: la trama è abbastanza buona, e la storia scorre con una discreta suspense, anche se il plot ha qualche rassomiglianza di troppo con *Il segno dei quattro* e l’identità del colpevole non è difficile da intuire già a metà del libro.

Il punto debole del romanzo è lo stile di scrittura; ci sono troppe piccole sbavature che rivelano l’apocrifo. Basti una per tutte: la descrizione minuziosa della stazione di Liverpool Street, che Watson non avrebbe mai inserito in un suo libro autentico, perché i suoi lettori la conoscevano bene. È invece il tipo di descrizione che uno scrittore moderno inserisce in un romanzo che parla di quello che per lui è il passato, come appunto l’epoca vittoriana. Certo che anche Watson inserisce descrizioni del genere: ma di quello che per *lui* è il passato (ad esempio i cenni storici sul Weald nell’avventura di Black Peter). Questo è uno degli errori più comuni che uno scrittore di apocrifi può commettere, e che rivela a prima vista una non perfetta padronanza dello stile watsoniano.

Inoltre nel finale Holmes e Watson si lasciano andare a considerazioni politiche che sono proprio fuori luogo; a parte il fatto che nel Canone i due non parlano mai delle loro opinioni politiche, perlomeno in termini di partiti, il loro giudizio su Gladstone, sulla *Home Rule* irlandese e sulla situazione politica in India è una nota stonata completamente non in carattere con i personaggi. Queste sono palesemente le opinioni del signor Jaynes, il quale però avrebbe fatto meglio ad esprimerle personalmente e non a metterle in bocca a personaggi che, se non avessero di meglio da fare, potrebbero fargli causa. Complessivamente direi che il libro può meritare la sufficienza, ma non di più.

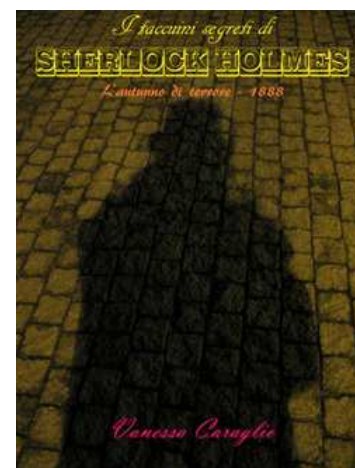
All’interno del volume troviamo anche un apocrifo del nostro Luca Martinelli, *Il caso dei fidanzati sfortunati*, già uscito diversi anni fa sul nostro Strand Magazine e ora rivisto e corretto per questa uscita nella prestigiosa collana Mondadori. Un ottimo racconto, che rappresenta motivo di interesse in più per questa edizione.

(Michele Lopez)



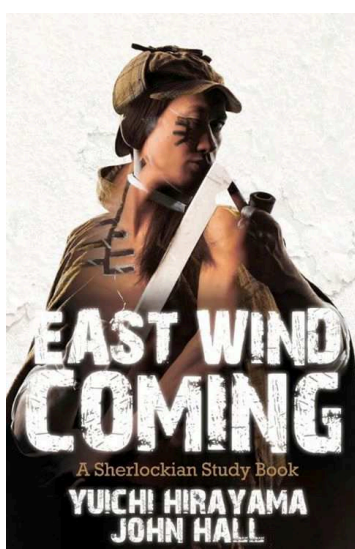
Segnalazioni in breve

I taccuini segreti di Sherlock Holmes – L’autunno di terrore è un apocrifo pubblicato da una giovane e, supponiamo, esordiente Vanessa Caroglio. Ancora una volta ci troviamo di fronte a un tentativo di raccontare la “vera” storia dei rapporti tra Holmes e Jack lo Squartatore, con il quale si sono misurate generazioni di apocristi (da Ellery Queen a Michael Didbin a Lyndsay Faye, fino al recente *Sherlock Holmes e il vampiro di Whitechapel* di Dean P. Turnbloom). La storia è narrata in prima persona da Holmes (fatto insolito ma canonico, se si pensa a BLAN e LION) sotto forma di taccuino di appunti venuto alla luce dopo molto tempo. Se il tentativo sia riuscito o no, lo appureremo in una eventuale prossima recensione. Il libro è pubblicato da Munari Edizioni al prezzo di € 12,90.





Recensioni: in inglese



East Wind Coming: A Sherlockian Study Book, di Yuichi Hirayama e John Hall – MX Publishing, Londra, 2013. 240 pp, € 12,99. ISBN 9781780923802

Questo volume è stato già citato il mese scorso nella rubrica delle segnalazioni in breve. Yuichi Hirayama, giapponese, è un noto studioso holmesiano e membro dei Baker Street Irregulars dal 2003. Nel 1990 diede vita allo *Shoso-In Bulletin*, una rivista che fu il primo periodico holmesiano a carattere internazionale e che per quattordici anni pubblicò contributi provenienti da appassionati di tutto il mondo (anche da noi di *Uno Studio in Holmes*). Questo libro raccoglie molti dei suoi studi holmesiani più significativi.

La qualità della *scholarship* è molto alta in quasi tutti gli articoli raccolti nel volume. Alcuni sono di minore interesse per noi, come quelli che riguardano la storia del movimento holmesiano in Giappone; altri sono pezzi di attualità legati a momenti del passato. Ma ci sono passaggi estremamente interessanti sulle tracce di ruote di bicicletta in PRIO, sulle identità del Re di Boemia, del nonno di John Clay e del cliente illustre ed una interessante tesi di Hirayama (che è di professione dentista) sulla dentatura di Holmes, o meglio, sulla mancanza di denti che, secondo lo studioso giapponese, gli era di grande aiuto per la sua abilità nei travestimenti. Gli articoli scritti a quattro mani con John Hall (altro bravo studioso, che ha tenuto per anni la rubrica fissa *Hall on Holmes* sullo *Sherlock Holmes Journal*) sono tutti di grande qualità, spaziando dalle qualifiche accademiche del dottor Watson allo scontro letterario tra Holmes e Arsène Lupin. Sono inoltre incluse le "Questions on Holmes" che rappresentano un modo interessante e originale di fare *scholarship*: ognuno dei due autori pone all'altro tre domande su un punto controverso di una particolare storia del Canone, alle quali il collega deve tentare di dare risposta. È un peccato che i due non abbiano mai completato il progetto originale di coprire tutte le 60 storie; troviamo qui comunque disquisizioni su nove storie delle *Avventure*, dense di spunti interessanti.

La qualità del volume è discreta, con una bella copertina lucida, una grafica piacevole e una buona impaginazione del testo. Il prezzo di copertina è ufficialmente di £ 9,99 o € 12,99, ma si trova online a prezzo inferiore, per esempio su www.bookdepository.co.uk.

(Michele Lopez)

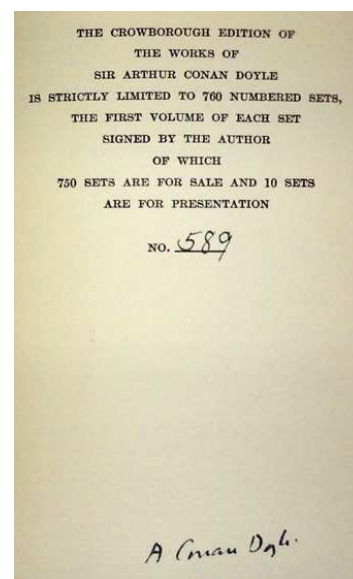
Collezionismo

Pillole (non solo) collezionistiche su Sherlock Holmes e dintorni - n. 03

a cura di Gabriele Mazzoni

Arthur Conan Doyle (ACD) nel corso della sua vita promosse ed autorizzò due raccolte complete dei suoi libri (Holmes e non Holmes). La prima nel 1903, edita nel Regno Unito da John Murray - la cosiddetta "*Author's Edition*" - consistette in "solo" dodici libri, la sua produzione letteraria fino a quel momento. Di quella edizione furono prodotte mille copie, con un volume autografato per ciascuna. Con un triste presagio della sua fine (da buon medico, essendosi seriamente ammalato), ACD volle ripetersi nel 1930, con la faraonica "*Crowborough Edition*", dal nome della sua ultima dimora: 24 volumi con tutti i suoi scritti. Il doppio di quelli del 1903. Purtroppo le sue condizioni di salute non gli permisero di rivedere o scrivere tutte le presentazioni ai singoli libri, come avrebbe voluto. Dovette quindi riutilizzare parte del materiale dell'edizione del 1903.

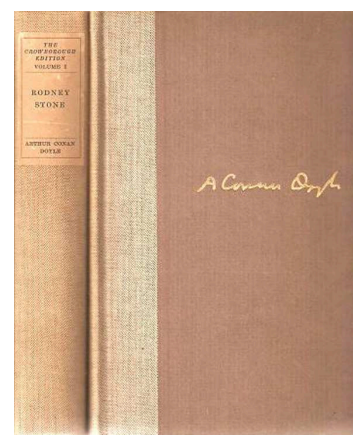
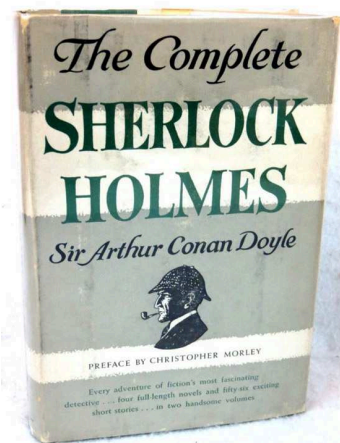
Inizialmente la produzione avrebbe dovuto essere di 1.000 set, come la precedente. Ne furono invece prodotti solo 760 (750 destinati alla vendita e 10 alla presentazione/promozione). Volle che - analogamente al set del 1903 - il primo vo-



lume di ognuno fosse autografato. A tal fine firmò di suo pugno 1.000 pagine sciolte, che furono numerate fino a 760 e rilegate in testa al primo volume di ogni set. Ne avanzarono sciolte 240 che rimasero inutilizzate. 93 di queste andarono disperse, regalate qua e là dagli eredi. 147 furono invece vendute nel 1953 alla Doubleday Company di New York, che le inserì nella raccolta in due volumi con cofanetto *"The complete Sherlock Holmes"*, realizzata in occasione della mostra temporanea che si tenne in quell'anno a New York, con la ricostruzione del salotto del 221b che tanto successo aveva riscosso a Londra, ad opera del figlio di ACD, Adrian. Edizione interessante, anche questa, impreziosita dalla prefazione di Christopher Morley¹. I 147 primi volumi di questo mini-set americano sono quindi "autografati postumi" da ACD, nonostante usciti nel 1953, perché vi furono inserite le pagine autografate che erano "avanzate" dal set del 1930.

Tornando alla *Crowborough Edition*, questa prima, originale e monumentale *opera omnia* ci dà l'idea di come Sherlock Holmes rappresenti in effetti solo una piccola parte della produzione letteraria di ACD. Tra l'altro, come sappiamo, neanche la sua preferita. I 4 romanzi ed i 56 racconti del Canone sono presenti infatti solo in 6 dei 24 volumi, ed esattamente - pur non essendo la raccolta inserita in ordine cronologico - "solo" dal vol. XV al vol. XX. Il primo, quello autografato, contiene infatti *Rodney Stone* e non, come si sarebbe potuto immaginare, Holmes. Dal punto di vista editoriale la *Crowborough Edition* si caratterizza per avere delle belle pagine di carta grezza tendente al giallo leggero, a pasta fibrosa e massiccia, che le conferiscono antichità ed autorevolezza. La copertina è cartonata e parzialmente telata, di colore marrone. Sul piatto anteriore vi è riprodotta, in simildoratura, la firma di ACD. Il dorso, telato, ha delle etichette di carta incollate, con l'indicazione del volume in numero romano e delle opere interne. Il dorso delle sovracopertine, bianche, ha lo stesso testo delle etichette. Da notare che all'interno vi è una delle più belle fotografie, a tutta pagina, del volto espressivo di un senescente e canuto ACD. Fotografia scattata nel 1922 dal famoso fotografo americano Pirie MacDonald. Dei 760 set della *Crowborough Edition* ne sono rimasti completi - si stima - meno della metà, forse un terzo. Si trovano in vendita infatti diversi volumi sciolti, che fanno capire cos'è successo. Oltretutto parecchi tra i set rimasti, sono stati rilegati con nuove e diverse copertine, facendone perdere parte dell'attrazione e l'originalità. Tra la perdita, la collocazione in biblioteche e l'acquisizione da parte di collezionisti, circolano pochi set completi di 24 volumi. E tra questi sono pochissimi quelli ancora con le sovracopertine. Da qui il valore che tende a crescere. Attualmente un set completo va da 4-5.000 dollari fino a 10-12.000 a seconda delle condizioni (macchie, scolorimenti, strappi nella tela, ecc.). Con le sovracopertine tali cifre raddoppiano.

Happy collecting!



Arthur Conan Doyle.

¹ Christopher Morley (1890-1957), giornalista, scrittore e poeta americano. Famoso per i suoi saggi su Sherlock Holmes e per essere tra i fondatori dei Baker Street Irregulars di New York. Interessante il suo ultimo messaggio, pubblicato da tutti i giornali subito dopo la sua morte: *"Read, every day, something no one else is reading. Think, every day, something no one else is thinking. Do, every day, something no one else would be silly enough to do. It is bad for the mind to continually be part of unanimity"*.



Riviste



Sherlock Magazine, n. 29, settembre 2013, Delos Books editore – 92 pp. € 6,50 (www.delosstore.it/delosbooks/44180/sherlock-magazine-29)

È con grandissimo piacere che abbiamo salutato la copertina di questo numero della *SM*, innanzitutto perché l'illustrazione è opera di una nostra validissima socia, Marilena Duca, ma anche perché l'immagine scelta è quella dalla quale partimmo, ormai 27 anni fa, per elaborare il logo, ormai inconfondibile, della nostra associazione. Non tutti i soci conoscono tutta la storia di quella nascita, anche se ne tracciammo le linee principali qualche anno fa. *L'input* che fornimmo al creativo che consultammo all'epoca, Massimo Mongai, in seguito scrittore di successo, prevedeva che il logo rendesse riconoscibile Holmes rigorosamente senza *deerstalker* e *calabash* e che, inoltre, inserisse un omaggio all'amicizia Holmes-Watson come modello del legame auspicato tra i soci. La presenza della pipa era certamente contemplata, purché fosse una pipa canonica, come di fatto è la *churchwarden* rappresentata. Anche i colori, giallo e nero, si inserivano nella tradizione letteraria poliziesca italiana. L'omaggio a Brett e Burke non era inizialmente voluto consapevolmente, ma oggi, lungi dal dispiacerci, rappresenta un ulteriore motivo per amare incondizionatamente quel disegno.

Quindi la lettura di questo volume non poteva cominciare meglio. Il primo autore che incontriamo è Luca Crovi, che ci regala un bellissimo articolo su "Alfred Hitchcock lettore distratto". Il ritratto di "Hitch" che ne viene fuori, in queste poche ma densissime pagine, è vivido e stimolante e ci incoraggia ad approfondire il tema, magari sempre insieme a Crovi, nel suo libro edito da Garzanti.

Segue la conclusione del lungo discorso di Chiara Codecà sulla serie *Sherlock* della BBC. Come sempre, l'autrice alterna commenti personali a informazioni inedite, anticipando anche alcuni contenuti della terza serie, con la consueta competenza e completezza.

La rassegna cinematografica di Enrico Luceri, dedicata al thrilling italiano dagli anni '90 in poi, ci racconta ampiamente *Milonga*, *Almost blue*, *Il siero delle vanità*, *Cattive inclinazioni*, *Quo vadis, baby?* e *Occhi di cristallo*, pellicole non tutte ugualmente note, ma, a parere dell'autore, tutte degne di essere rivisitate, sia per le trame, sia per gli, spesso inattesi, interpreti.

Community, di Igor De Amicis, ci porta in Germania, Spagna e Svezia, a visitare i siti web delle associazioni sherlockiane di quelle contee. Con una di esse, *Circolo Holmes*, abbiamo, come *USIH*, una speciale affinità, ma speriamo che anche con le altre possiamo trovare presto occasioni di gemellaggi e scambi.

La rassegna bibliografica curata da Mauro Smocovich recensisce quattro libri (un saggio sociologico e tre romanzi): *Italia giallo e nera*, *Le vendicatrici – Eva, Rylan e Signor Giudice, basta un pareggio*.

La *disamina del Canone* a cura di Enrico Solito ci racconta questa volta con la consueta sapienza e una singolare passione la storia di CROO, riuscendo perfino nella sua analisi a trasmetterci il ritmo avventuroso tipico del racconto.

Completa, seppur sintetica, la scheda su John Dickson Carr redatta dal fedelissimo Cristian Fabbì.

Prima dell'*Osservatorio Sherlockiano* di Luigi Pachì, (che questa volta, tra le tante segnalazioni ospita anche una notizia curata dal nostro *editor*: quante intersezioni tra le nostre testate!), chiudono il volume due apocrifi, *L'ultimo caso*, di Aristide Bergamasco, vincitore dello *SM Award 2012* e *Avventura a Parigi* di Antonella Mecenero, finalista nella stessa edizione del premio. Decisamente ben costruito il primo, per quanto un po' macchinoso, rappresenta un omaggio esplicito a DYIN. Il secondo, che vede Holmes alle prese con una seducente dama francese, merita di essere letto se non altro per l'ultima pagina, che contiene una delle

più delicate descrizioni della coppia Holmes/Watson che ci sia capitato di leggere.

In conclusione, torniamo a chiedere all'amico Luigi che in redazione riprendano a curare meglio l'*editing* dei racconti, poiché, dopo un periodo in cui le cose sembravano andare meglio, abbiamo ritrovato un numero di refusi che va oltre la nostra (modesta...) capacità di sopportazione. Grazie.

(Stefano Guerra)

Apocrifi

Il caso dei patriarchi scomparsi

di Logan Clendening

(1934)

Il dottor Logan Clendening, di Kansas City, autore di questo brevissimo apocrifo (poco più di un aneddoto scherzoso), lo pubblicò nel 1934 in un libricino della serie "Sherlockiana", curata da Vincent Starrett, in appena 30 copie, ma la storia non era affatto nuova: era già uscita sulla rivista The Bookman nel 1902, in forma diversa per venire incontro alle esagerate sensibilità del periodo, che rendevano immenzionabile il particolare su cui si basa la deduzione del detective. Anche Sir Arthur Conan Doyle fa riferimento a questo aneddoto nella sua autobiografia Ucciderò Sherlock Holmes, ma anche lui si astiene dal raccontare la storia completa, affermando che il punto "è forse troppo anatomico per una maggior spiegazione²".

Il racconto fu in seguito incluso nell'antologia di apocrifi curata da Ellery Queen, The Misadventures of Sherlock Holmes (Little, Brown & Co., Boston, 1944) e nella raccolta di saggi Profile by Gaslight, a cura di Edgar W. Smith (Simon and Schuster, New York, 1944). Smith scrisse nell'introduzione che il racconto si sarebbe potuto intitolare The Navel Treatise... a voi il piacere di scoprirne il perché!



Sherlock Holmes è morto. All'età di ottanta anni è spirato serenamente nel sonno, e immediatamente sale in Paradiso.

L'arrivo di pochissime nuove anime per le vie celesti aveva causato in tempi recenti altrettanta eccitazione. Solo l'arrivo di Napoleone all'Inferno, si dice, aveva eguagliato l'accoglienza riservata al grande detective. Malgrado la densa nebbia che emanava dal Giordano, Holmes fu immediatamente fatto salire in una carrozza e trasportato a un'udienza con la divina Presenza. Dopo il tradizionale scambio di saluti, Jahvè disse:

"Signor Holmes, anche noi abbiamo i nostri problemi. Adamo ed Eva sono scomparsi. Sono spariti, in effetti, da quasi due eoni. Erano una grossa attrazione per i visitatori e vorremmo affidarvi il compito di ritrovarli."

Holmes apparve per un momento immerso nei propri pensieri.

"Temiamo che il loro aspetto, quando furono visti per l'ultima volta, non sia di grande aiuto," continuò Jahvè. "Un uomo cambia, in due eoni."

Holmes alzò una mano lunga e magra. "Potreste fare un proclama generale, annunciando che una sfida tra un corpo irremovibile e una forza irresistibile avrà luogo in quel grande campo all'estremità della strada – Lord's³, presumo?"

L'annuncio fu fatto e ben presto le strade furono piene di una folla che si muoveva lentamente. Holmes stava pigramente nel portico divino a osservarli.

Improvvisamente schizzò in mezzo alla folla ed afferrò un anziano patriarca e la sua borbottante compagna e li condusse alla Presenza divina.



² Conan Doyle, Arthur, *Ucciderò Sherlock Holmes*, Milano, Fabbri Editori, 2002.

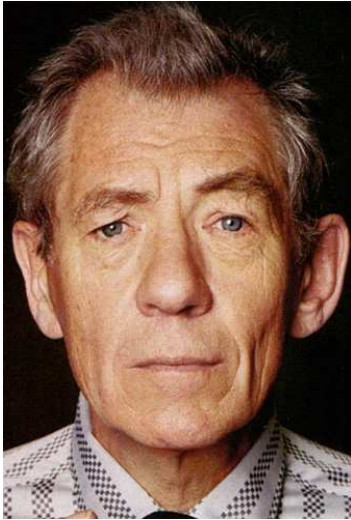
³ Gioco di parole intraducibile: *Lord's* è il campo da cricket più famoso di Londra, ma naturalmente *Lord* significa anche "Signore, Dio" quindi si tratta in questo caso, letteralmente, del "campo del Signore".



“È proprio lui,” affermò la Divinità. “Adamo, ci hai fatto preoccupare parecchio. Ma, signor Holmes, ditemi come li avete individuati.”

“Elementare, mio caro Dio,” disse Sherlock Holmes, “non hanno l’ombelico!”

Notizie



Un nuovo film con Sherlock Holmes dovrebbe essere in lavorazione a partire dalla primavera 2014 nel Regno Unito: *A Slight Trick of the Mind*, tratto dall’omonimo romanzo apocrifo di Mitch Cullin, pubblicato nel 2005 (tradotto in italiano con il titolo *Un impercettibile trucco della mente* e pubblicato dalla casa editrice Giano sempre nel 2005). Il protagonista, nel ruolo di Holmes, sarà **Ian McKellen**, il grande attore shakespeariano inglese noto al grande pubblico per avere interpretato Gandalf nel *Signore degli Anelli* diretto da Peter Jackson. Il film sarà diretto dal regista Bill Condon (già premio Oscar come sceneggiatore per il suo film *Demoni e Dei* del 1998) e co-prodotto, tra gli altri, dalla BBC Films. La sceneggiatura sarà affidata a Jeffrey Hatcher. La storia è ambientata nel 1947 e vede un Holmes, ormai ultranovantenne e prossimo alla morte, che vive nel suo cottage del Sussex e deve fare i conti con i fantasmi del passato, soprattutto quelli di un caso mai risolto, e con il lento e tragico disgregarsi della sua memoria man mano che passano gli anni. A fargli da Watson è un ragazzino, il figlio adolescente della sua governante, al quale Holmes racconta gli eventi del suo passato. Le premesse per un film di qualità sembrano esserci tutte; occorre solo avere pazienza, perché certamente non vedremo questa storia sugli schermi prima del 2015.



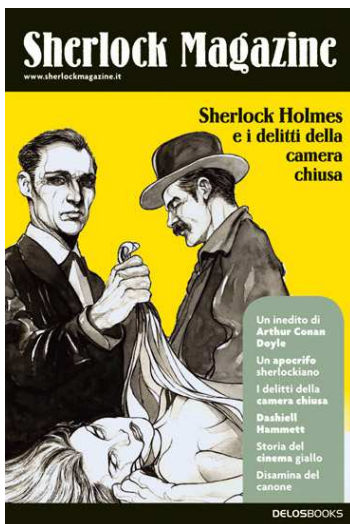
Il videogame della Frogwares **Sherlock Holmes: Crimini e Punizioni**, di cui abbiamo parlato nel n. 8 della SHG, è ora previsto in uscita nei primi mesi del 2014. La casa produttrice ha annunciato che, oltre alle piattaforme già dichiarate (PC, Xbox 360 e PS3) sarà disponibile anche su PS4.



Sul fronte della causa **Free Sherlock**, intentata da Les Klinger contro la Arthur Conan Doyle Estate, di cui abbiamo già parlato, ci sono stati alcuni sviluppi. Il 10 settembre 2013, la ACD Estate ha depositato opposizione alla proposta di giudizio sommario richiesta da Klinger. Ha inoltre presentato dichiarazioni di alcuni testimoni, tra i quali Jon Lellenberg, George Fletcher, Larry Woiwode, Valerie Sayers, e Loren Estleman. La tesi della ACD Estate è che la creazione dei personaggi di Holmes e Watson è un processo continuo, che non si può interrompere in un punto qualsiasi ma che necessita di tutto l’insieme per essere completo (comprese quindi le 10 storie ancora sotto copyright). In particolare, i media hanno sottolineato (e molti hanno criticato) l’affermazione secondo la quale creare un Holmes basato solo sulle 50 storie nel dominio pubblico darebbe al detective delle “personalità multiple”. Klinger ha fino al 30 settembre per presentare le sue controdeduzioni. Una volta acquisita la risposta, spetterà alla Corte deliberare in merito.



Durante il weekend del 13-15 settembre si è svolto a Milano l’evento **Delos Days 2013**, organizzato dalla casa editrice Delos. Fra i vari settori di cui si occupa, l’associazione ha dato il giusto risalto al poliziesco e al mondo sherlockiano in particolare, con la redazione di **Sherlock Magazine** che ha realizzato una tre giorni di incontri dedicati a Sherlock Holmes, coordinati da Luigi Pachì, che sono iniziati il venerdì sera con un gioco a quiz che ha messo in palio un abbonamento



alla rivista. Il sabato mattina è stata la volta di una discussione sulla figura del dottor John Watson, personaggio sempre modesto e parco di notizie sul suo conto. Nel pomeriggio di sabato il curatore della Sherlock Magazine ha ripercorso i primi dieci anni di attività associativa dedicata a Sherlock Holmes, dando un occhio anche al prossimo futuro. In serata Luigi Pachì, Silvio Sosio e Stefano Di Marino hanno invece approfondito il progetto Delos Digital, parlando anche dell'imminente lancio della collana in eBook Bus-Stop "Sherlockiana". La domenica, infine, il direttore della Sherlock Magazine ha partecipato al panel mattutino su "eBook e cartaceo", mentre prima di pranzo si è tenuto un ultimo incontro sherlockiano dove Luigi Pachì ha introdotto la preparatissima Chiara Codecà, della redazione della Sherlock Magazine e Fantasy Magazine, che ha illustrato ai presenti il fenomeno *Sherlock BBC* e le ragioni del suo successo. Una manifestazione ben riuscita e un bel lavoro che continua per la Sherlock Magazine, ormai giunta al numero 29, di cui potete leggere la recensione in questo stesso numero.

Associazioni

Parliamo ancora una volta di noi stessi per ricordarvi che del 31 ottobre al 3 novembre prossimi si terrà il nostro General Annual Meeting. **Sulle tracce di Sherlock Holmes – Indagini da collezione** avrà luogo ad Empoli, presso la Biblioteca Renato Fucini e il Teatro Shalom e, come si può capire dal titolo, verterà sul collezionismo e sui collezionisti. Avremo mostre di pezzi holmesiani pregiati dalla straordinaria collezione di Gabriele Mazzoni, ma anche una mostra filatelica e una di dipinti e disegni; ci sarà una rappresentazione teatrale della commedia *Sherlock Holmes* scritta da William Gillette, avremo come al solito conferenze, dibattiti e la consueta cena sociale. Naturalmente tutti i soci sono invitati a fare il possibile per partecipare, ma ogni simpatizzante e appassionato di Holmes è il benvenuto! Ogni volta diciamo che "chi non viene non sa cosa si perde", ed è proprio così. Non mancate!

NEL SEGNO DI SHERLOCK HOLMES
Indagini da Collezione

XXVI USIH Annual General Meeting
EMPOLI
Biblioteca Comunale "Renato Fucini" - Via de' Neri, 29
Teatro "Shalom" - Via Ferruccio Busoni, 24/26
31 Ottobre - 3 Novembre 2013

Uno Studio in Holmes
The Sherlock Holmes Society of Italy
www.unostudioinholmes.org

The Saffron Hill Gazette

Una pubblicazione di Uno Studio in Holmes
WWW.UNOSTUDIOINHOLMES.ORG

Hanno collaborato a questo numero:
Stefano Guerra, Michele Lopez,
Gabriele Mazzoni, Roberto Vianello

E-MAIL: newsletter@unostudioinholmes.org

lawless outrages of the sort usually occur under a Liberal administration. They arise from the unsettling of the minds of the masses, and the consequent weakening of all authority. The deceased was an American gentleman who had been residing for some weeks in the metropolis. He had stayed at the boarding-house of Madame Charpentier, in Torquay Terrace, Camberwell. He was accompanied in his travels by his private secretary, Mr. Joseph Stangerson. The two bade adieu to their landlady upon Tuesday, the 4th inst. and departed to Euston Station with the avowed intention of catching the Liverpool express. They were on the platform when the train started.

LOST—Whereas Mordecai Smith, boatman, and his son Jim, left Smith's Wharf at or about three o'clock last Tuesday morning in the steam launch *Aurora*, black with two red stripes, funnel black with a white band, the sum of five pounds will be paid to anyone who can give information to Mrs. Smith, at Smith's Wharf, or at 221B, Baker Street, as to the whereabouts of the said Mordecai Smith and the launch *Aurora*.

LOST on the 9th inst., Mr. Jeremiah Hayling, aged twenty-six, a hydraulic engineer. Left his lodgings at ten o'clock at night, and

WATSON

MATCHLESS GLEANS

MATCHLESS GLEANS

The family of Lord Robert St Simon has been thrown into the greatest consternation by the strange and painful episodes which